

violenza. L'indicazione europea va nel senso di incoraggiare la presa di contatto della donna con un servizio di aiuto che le garantisca l'anonimato. È pertanto indispensabile stabilire che le strutture che dovranno occuparsi delle donne vittime di violenza abbiano personale specializzato e competente in materia e che le case protette siano luoghi destinati esclusivamente all'accoglienza di donne vittime di violenza e non con altre problematiche. Riteniamo che i Centri Antiviolenza debbano essere gli interlocutori privilegiati.

Riteniamo che l'attenzione al soggetto maltrattante e l'introduzione di percorsi di rieducazione debba intendersi come percorso di crescita e cambiamento personale e che debba essere proposto quando il maltrattante riconosce e si assume la responsabilità anche penale dell'uso della violenza nei confronti della donna.

Pertanto, questa proposta di legge così formulata non incontra il nostro parere favorevole. Auspichiamo che si arrivi a formulare una proposta di legge che mai come in questo frangente ha bisogno di una condivisione unanime.

Mara Dalzocchio

Referente donne Lega Nord

■ Il mito di Andreas Hofer costruito con soldi pubblici

Gregorio direttore, sull'edizione di domenica 14 febbraio, l'Adige dà la notizia della realizzazione di una targa da 11 mila euro per un memoriale a Mantova, nella ricorrenza della fucilazione di Andreas Hofer presso la fortezza di quella città, di fianco alla Porta Giulia, a mezzogiorno del 20 febbraio 1810 (mentre la lapide funebre porterebbe la data del 21 febbraio, forse perché il giorno della fucilazione Napoleone annunciava a Parigi il suo matrimonio con l'arciduchessa Maria Luisa d'Austria).

Nulla si dice su cosa ci sarà scritto su quella targa pagata dalla Regione Trentino Aldo Adige.

Come scritto nell'articolo, un altro mattone alla costruzione del mito hoferiano verrà aggiunto, con i soldi di tutti i contribuenti, che si aggiungono a quelli stanziati nei mesi scorsi per tutte le note manifestazioni, dalle Province di Trento e Bolzano.

A mio avviso però, sarebbe onesto, che di quello che verrà scritto sulla targa, ne venisse data notizia anticipatamente dagli organi di stampa, per dar modo a tutti i cittadini di conoscere se anche in questa occasione l'ideologia si sostituirà al fatto storico (ovviamente senza spingersi alla pretesa di veder condivisa l'idea degli inglesi di «Hofer utile idiota degli Asburgo»).

Questo perché le manifestazioni finiscono, la gente dimentica, e le targhe restano....

Forse è sin troppo facile ipotizzare che sulla targa apparirà distorsivamente l'alone emozionale dell'eroe fucilato dai perfidi francesi in accordo

con i bavaresi, mentre per il trucidamento dell'Imperatore Francesco e dell'arciduca Giovanni, di quello del contadino Raffl, e del comportamento del fanatico Padre Haspinger, non ci sarà spazio.

Ma forse non sarà così e quindi il sentimento e la curiosità di molti patrioti tirolesi, della prima e dell'ultima ora, potranno essere soddisfatti da una corretta epigrafe che parli dell'uomo di principi antichi anche se in parte integralisti ed anacronistici, che speriamo quindi poter conoscere prima del 20 febbraio.

Bruno Kaisermann - Mezzolombardo

■ Negozi sempre aperti? Pagate di più i commessi

Vorrei esprimere il mio personale giudizio sulle domeniche, parlo da ex commessa.

Chi non ha mai fatto questo lavoro non può capire lo stress che c'è, non esiste solo la vendita, ma tutto un lavoro dietro, pulizie, sballare colli, sistemare... e poi tutti i sabati al lavoro, fino qui tutto ok, perché uno è cosciente del lavoro che si è scelto, ma ora 40 domeniche l'anno mi sembra esagerato, visto che la maggior parte della gente il sabato non lavora, ma se si decidesse di fare ciò allora perché non tenere aperti anche gli uffici comunali, banche e tutto? 7 giorni su 7? fino alle 19-19.30? Sarebbe comodo...

Comunque se si vuole tenere aperto la domenica bisogna avere molti dipendenti, perché c'è la necessità anche di riposare, ma alla fine ci rimettono i piccoli negozi che non se lo possono permettere di assumere altro personale. Un'ultima cosa, se si vuole fare ciò, allora aumentante lo stipendio dei commessi perché per 1.000 euro al mese chi è disposto a lavorare anche tutte le domeniche?

Alessandra Bulferi - Trento

■ Con gli alberi città più bella Giusto opporsi ai tagli

Ho letto sull'Adige del 12 febbraio l'accorato scritto del signor Mario Penner «Fermiamo lo sterminio degli alberi». Benché capisca che scrivere delle lettere per manifestare la propria o l'altrui opinione a coloro che stannonei posti di potere, serva ben poco o nulla, tuttavia approvo appieno quanto esposto dal signor Penner. Ciò che mi riesce però difficile comprendere, pur rendendomi conto che dietro ogni decisione degli amministratori pubblici ci sono sempre dei motivi anche se talvolta non da tutti condivisi, è come costoro (almeno sembra), siano maggiormente interessati solamente a problemi politici e di potere, trascurandone spesso altri pure di una certa utilità. È ben vero che forse molti diranno: «Ma con tutte le gravi e tragiche situazioni esistenti e persino con gente che patisce la miseria, ci sono ancora quelli che si preoccupano delle piante?!». È vero! Ma è pur vero che anche que-